

CANDIDATURA Il dossier sarà presentato entro febbraio 2016

Ivrea vuole diventare un sito Unesco

Sarebbe la prima città industriale italiana del '900 a essere riconosciuta «patrimonio dell'umanità»

Ilaria Dotta

Orgoglio, storia, appartenenza e futuro. Sono queste le parole chiave con cui il Piemonte - dopo il successo delle colline e dei filari di Langhe, Roero e Monferrato - ha intenzione di conquistare un altro posto nell'olimpico dell'Unesco. Ad ambire al riconoscimento di «patrimonio dell'umanità» questa volta è la città di **Ivrea**, in provincia di Torino, il primo caso italiano di candidatura di un tesoro architettonico industriale del Novecento. Già, perché **Ivrea** è la città della Olivetti, un modello unico di città industriale realizzato tra il 1930 e il 1960 dai più famosi architetti e urbanisti italiani del Novecento. La candidatura è costituita proprio dall'insieme delle realizzazioni architettoniche e urbane collegate al progetto industriale e socio-culturale di Adriano Olivetti, un'area identificabile principalmente lungo l'asse di corso Jervis, sede degli edifici per la produzione, per i servizi sociali destinati alla fabbrica e alla città. Una corsa all'ingresso nella lista Unesco che entra ora nel vivo con una serie di iniziative che affiancano il completamento del dossier di candidatura di «**Ivrea** città industriale del XX secolo». Innanzitutto, la creazione del sito internet dedicato (all'indirizzo www.ivreacittaindustriale.it), che raccoglie tutti gli elementi utili a comprendere il progetto, tutte le

notizie e una ricca photogallery. Collegata al sito, è stata attivata la parte dedicata ai social network. E in programma ci sono anche molteplici momenti di approfondimento, sia a livello della popolazione locale che della comunità internazionale di esperti del patrimonio industriale mondiale e della storia industriale del Ventesimo secolo. Le varie fasi di questo percorso avranno naturalmente come fulcro nei prossimi mesi la città **Ivrea** e si articoleranno in una mostra che accompagnerà ovunque la presentazione della candidatura e un questionario indirizzato a evidenziare il rapporto della popolazione con i temi Unesco e con il processo di candidatura. E poi, un simposio internazionale che nel prossimo mese di marzo metterà a confronto storici urbanisti, architetti nazionali e internazionali per favorire un'ampia riflessione «sul modello di città industriale nel Novecento in generale - spiegano gli organizzatori - e olivettiano in particolare, unico e alternativo, basato su un sistema produttivo e sociale ispirato alla "Comunità"».

Un'agenda di iniziative che accompagneranno il lavoro che il Comune di **Ivrea**, la Fondazione Adriano Olivetti e il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, insieme con la Fondazione Guelpa e con la partecipazione della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, stanno

portando avanti per la predisposizione del dossier di candidatura e del piano di gestione, che deve indicare gli obiettivi fondamentali, così come richiesti dall'Unesco, di protezione, conservazione e trasmissione dei valori alle future generazioni.

«La candidatura di **Ivrea** città industriale del XX secolo è un progetto di grande importanza per tutto il territorio - ha detto il sindaco Carlo Della Pepa -, in quanto non solo fissa nella memoria un periodo storico, sociale, culturale che si è espresso con le realizzazioni architettoniche e urbanistiche commissionate da Adriano Olivetti ai più importanti architetti e urbanisti dell'epoca, ma garantisce anche che questa memoria sia ereditata dalle future generazioni e opera affinché sul patrimonio olivettiano si costruisca un nuovo futuro economico, culturale e turistico che dia nuove prospettive per la popolazione».

Un viaggio iniziato nel 2008, su iniziativa del Comune di **Ivrea** e della Fondazione Adriano Olivetti, da cui ha preso vita il progetto che ha visto un primo traguardo importante nel maggio 2012 con l'iscrizione di «**Ivrea** città industriale del XX secolo» nella lista propositiva nazionale Unesco (la cosiddetta «Tentative List»). Il dossier sarà pronto entro il mese di febbraio del 2016 e conterrà anche un importante capitolo su un tema di stretta attualità, quello della bonifica dell'amianto nei siti industriali.

Twitter: @ilariadotta

LE INIZIATIVE

È già online il sito internet dedicato. Presto una mostra e un simposio internazionale



MODELLO
Le architetture urbane - edifici, impianti, abitazioni, servizi, percorsi e luoghi di ritrovo realizzati negli anni tra il 1930 e il 1960 - sono state pensate in modo armonico e funzionale

